

# Il Governo attende le motivazioni della Corte ma è pronto a tirare dritto sul Ponte di Messina

Dopo la mancata appozione del visto di legittimità, l'esecutivo "resta alla finestra" ma già invoca l'interesse pubblico

ROMA - Alla fine ha prevalso la linea della prudenza. Dopo le reazioni barricate della premier Meloni e del ministro Salvini che rispettivamente avevano parlato di "invasione" e di "ingerenza" della magistratura contabile rispetto alle scelte del Governo, più cautamente Palazzo Chigi ha deciso di aspettare. Nessun colpo di mano sul Ponte finché non saranno pubblicate le motivazioni sulla base delle quali la Corte dei conti non ha ammesso al visto di legittimità la delibera Cippess n.41/2025, ossia l'atto con cui il comitato interministeriale aveva dato il definitivo via libera al progetto del collegamento stabile tra Messina e Reggio Calabria.



provocare un vespaio di polemiche.

**Nell'attesa delle motivazioni**, a quanto si conosce ad oggi, i dubbi dei giudici contabili - sollevati già lo scorso 24 settembre con la richiesta di una serie di chiarimenti - riguarderebbero tra l'altro le coperture finanziarie, l'attendibilità delle stime di traffico (ai fini di una sostenibilità economica dell'opera) e la conformità del progetto definitivo rispetto a vincoli ambientali, antisismici e alle regole europee. La Corte ha inoltre richiamato l'attenzione sulla disciplina che regola le variazioni di costo rispetto all'importo iniziale (il superamento del 50% dei costi del progetto riavviato senza una nuova gara).

**Il progetto comunque non è formalmente bloccato in modo insuperabile:** il Consiglio dei ministri può deliberare, sotto la regia del Dipe guidato da Alessandro Morelli, per riconoscere efficacia all'atto sulla base di un giudizio di prevalente interesse pubblico. È la strada caldeggiata da Matilde Siraucano, deputata siciliana di Forza Italia e sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento: "Nelle prossime settimane potrebbe arrivare una deliberazione specifica del Consiglio

dei ministri, che ha il compito di valutare" se la realizzazione del Ponte sullo Stretto "risponda a interessi pubblici di rilevanza superiore e quindi debba essere eseguito comunque". Se il Cdm confermerà la necessità dell'atto, "la Corte dei Conti - aggiunge l'esponente azzurra - dovrà comunque ordinare la registrazione dell'atto, apponendo un visto con riserva".

**Quindi, come viene spiegato sul sito della Corte**, in questo caso la pronuncia avverrà a Sezioni riunite, le quali, "ove non ritengano venute meno le ragioni del rifiuto, ordinano la registrazione dell'atto e vi appongono il visto con riserva. L'atto registrato con riserva acquista piena efficacia".

**Ovviamente questa strada espone il Governo a critiche su un possibile "superamento"** del controllo di legittimità e a eventuali profili di responsabilità amministrativa che non vengono automaticamente cancellati dalla deliberazione politica. Anche per questi motivi, la parola d'ordine è "attendere". La Corte ha annunciato la pubblicazione delle motivazioni entro trenta giorni: sarà quel tempo a fissare l'elenco puntuale dei rilievi tecnici e a definire la roadmap giuridica per eventuali interventi correttivi.

tuali interventi correttivi.

**Intanto dalla Stretta di Messina**, ieri pomeriggio, hanno ribadito ancora una volta di "aver svolto tutte le attività nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee". E adesso aspettano di leggere le carte. "Il Governo ha dato chiare indicazioni di andare avanti - proseguono dalla società guidata da Pietro Ciucci - Aspettiamo le motivazioni per fornire le ulteriori risposte, mantenendo l'impegno di portare avanti l'opera, missione che ci è stata affidata da tutto il Governo e dal Ministero delle Infrastrutture in attuazione delle leggi approvate dal Parlamento".

**Certamente il nuovo stop è arrivato come una doccia fredda** per gli oltre 7.500 aspiranti lavoratori che, proprio negli ultimi giorni, hanno inoltrato la domanda a Webuild e adesso vedono più lontana quella che può essere un'opportunità anche di formazione professionale. "Una bocciatura che sa di beffa, soprattutto per lo sviluppo del Mezzogiorno", ha commentato Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl. "Pur rimanendo cauti - ha aggiunto il segretario generale della Cisl Messina, Antonino Alibrandi, - l'impatto che l'opera potrebbe avere è sottolineato dal numero di istanze presentate da tanti giovani. È il chiaro segnale di come il Ponte rappresenti una opportunità di lavoro e sviluppo sociale ed economico". Di tutt'altro avviso la Cgil che, con il segretario confederale Gino Giove, parla di risorse che ora "vanno impiegate per modernizzare davvero la Sicilia e la Calabria".

Antonio Leo  
© ANSA/AGENZIA FOTOGRAFICA

## Aggiornata la roadmap

### Salvini non molla: cantieri a inizio 2026

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, al termine del Consiglio dei ministri convocato urgentemente per affrontare il nuovo stallo in cui è finito il Ponte assicura che i cantieri, inizialmente previsti per la fine di quest'anno, vedranno la luce "a inizio 2026", precisamente a febbraio. Prima, però, il governo intende esaminare attentamente le carte: "Abbiamo già calendarizzato i prossimi passi: al primo Consiglio dei ministri, nei prossimi giorni, informerò i colleghi su come intendiamo procedere. L'obiettivo - spiega Salvini - è mettere in sicurezza i fondi necessari per quest'opera, che siamo decisi a portare avanti".

**La cornice normativa in questo caso sarà la legge di bilancio attualmente all'esame del Parlamento**, dove l'esecutivo lavorerà per blindare le risorse già stanziare per il Ponte. "Attendiamo con la massima serenità i rilievi della Corte dei Conti, ai quali siamo convinti di poter rispondere punto per punto", prosegue il ministro che garantisce: "La maggioranza è compatta. Meloni e Tajani mi hanno dato mandato di proseguire. Ci tengo a dire ai siciliani e ai calabresi, ma anche a tutti gli italiani, che andiamo avanti con il progetto e siamo convinti che i cantieri, dopo 160 anni, partiranno".

## "Il Governo utilizzerà tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento"

La decisione della "Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo" guidata dal presidente Ermanno Granelli, benché - come si è affrettata a precisare la stessa Corte nel pieno turbinio di dichiarazioni politiche - abbia riguardato "profili strettamente giuridici" relativi "al Piano economico finanziario", senza "alcun tipo di valutazione sull'opportunità e sul merito dell'opera", non poteva che

Il segretario regionale del Carroccio interviene al *Quotidiano di Sicilia*

## Germanà (Lega): "Non è una bocciatura, il Ponte è un'opera strategica che va fatta"



la Corte dei Conti non deve andare contro l'indirizzo politico del governo. Il Ponte è un'opera strategica, quindi bisogna andare avanti e va fatta".

**Proprio ieri in Parlamento è stata approvata la riforma della giustizia**, cavallo di battaglia del governo Meloni e del centrodestra: "Ognuno deve svolgere il ruolo per cui è chiamato. - ribadisce Germanà - Il governo fa il governo e l'indirizzo politico lo dà l'esecutivo e non la magistratura. Come anche la politica non deve interferire con le azioni della magistratura. Oggi è stata approvata una riforma storica come quella della separazione delle carriere, che in tanti aspettavamo".

**Germanà poi fa un punto sui rapporti tra gli alleati in Regione** dopo i tanti scontri nelle ultime settimane: "In Sicilia c'è una maggioranza molto forte e un'opposizione inesistente. - dice il segretario della Lega in Sicilia - Magari spesso ci culliamo di questa maggioranza così forte e capita che ci siano dibattiti con toni accesi. Però, quando si guarda alle cose più importanti nell'interesse della Sicilia, dei siciliani e dell'azione di governo nel programma per il quale i nostri elettori ci hanno votato. Fra due anni ci ripresentiamo tutti insieme avendo realizzato il programma". "Il governo

Schifani sta facendo molto bene, - prosegue Germanà - partendo dai termovalorizzatori ai dissalatori fino alle agenzie di rating. Questo momento va sfruttato ogni momento di questa legislatura, anche perché il governo Meloni e Schifani sono dello stesso colore politico, quindi si riesce a fare un ottimo lavoro. Anche sul Ponte, il governo regionale siciliano e calabrese sono entrambi di centrodestra e questo è determinante".

**"Infine, Nino Germanà chiosa commentando la candidatura a sindaco di Federico Basile** per un secondo mandato, già annunciato dal leader di Sud chiama Nord Cateno De Luca. Il deputato messinese risponde in maniera netta sull'ex primo cittadino peloritano: "De Luca? Oggi dichiara di volere stare con il centrodestra. Se si vuole stare in questa coalizione ci si siede coi partiti che compongono questa maggioranza e si decide la linea migliore. Se invece viene imposto che il candidato sindaco di Messina è Federico Basile senò salta tutto e allora immagino che il centrodestra farà altri ragionamenti per il 2027 nelle elezioni comunali di Messina. Se ci si siede - conclude Germanà - e si parla si può arrivare a un ragionamento comune".

Federico Rosa  
© FOTOGRAFIA/REUTERS

Parla Giorgio Lupoi, presidente di Oice (Confindustria)

## "Registrazione con riserva, c'è precedente con Prodi"

Riguardava la proroga della Società Autostrade



ROMA - Individuare soluzioni che consentano di proseguire il processo avviato, senza che un inciampo tecnico e procedurale ne comprometta la continuità. È la posizione dell'Oice, associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, sulla decisione della Corte dei Conti che ha negato il visto e la registrazione alla delibera Cippess relativa al progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina. Per Giorgio Lupoi, presidente Oice, "al di là del merito delle motivazioni che saranno rese note dalla Corte nelle prossime settimane, riteniamo che si tratti di un inciampo che non deve fermare il processo. È un momento da superare, come già accaduto in passato nel nostro Paese".

**Lupoi ricorda che "nel febbraio 1998**, il governo Prodi, a fronte di una analoga decisione delle sezioni riunite della Corte dei Conti, registrò con riserva il decreto di proroga della concessione alla Società Autostrade fino

al 2038, sbloccando definitivamente la procedura di vendita avviata nel luglio 1996. Un precedente che dimostra come sia possibile rispettare le istituzioni senza interrompere percorsi strategici".

**Il ponte, aggiunge Lupoi, si colloca "nello stesso ordine di grandezza economica delle altre grandi opere italiane**, confermandone la coerenza strategica e finanziaria", dice ricordando che "il Ponte ha un costo stimato 13,5 miliardi di euro, comprensivo di infrastrutture ferroviarie, stradali e opere ambientali; l'Alta Velocità ferroviaria comportò un investimento complessivo di circa 50 miliardi di euro per 1.280 km di linea e

## "Il costo? Nelle stesso ordine di grandezza delle altri grandi opere"

per il Mose di Venezia il costo totale fu di circa 6 miliardi di euro, con elevati costi di gestione e manutenzione".

**L'Oice ribadisce dunque "l'opportunità di proseguire il percorso avviato**, nel rispetto delle istituzioni e delle procedure, ma con la consapevolezza che le grandi opere richiedono visione, pazienza e coraggio".